

«Occhio alla legalità»: il sindacato mette le mani avanti

LA PROPOSTA

BELLUNO Occhio ai “furbetti del cantierino”: nella ricostruzione post-disastro ci sarà un occhio particolare per la legalità. Sarà l'occhio della **Cgil**. Il sindacato promette vicinanza alle località e alle comunità colpite da alluvioni e trombe d'aria. Anche con misure speciali, raccolte fondi e apertura di sportelli dedicati nelle zone disastrose. E poi, con controlli serrati sui cantieri. «Perché non mancheranno certo i furbetti» dice Marco Nardini (Fillea **Cgil**). «Qualcuno si è già avvicinato ai Comuni per fare i lavori di somma urgenza. La nostra paura è che saltino i controlli sugli appalti, con conseguenti abbassamenti dei prezzi, del costo del lavoro e della qualità. Difatti qualche furbetto ha già proposto operazioni di ripristino ambientale con prezzi fuori mercato. Bisognerà vigilare. E proprio per questo chiediamo

al prefetto di tenere sotto controllo la situazione».

Tra la vigilanza e la ricostruzione, però, c'è anche un altro rischio. Quello dello spopolamento. Perché prima dei furbetti c'è la conta dei danni. Ed è talmente pesante che potrebbe far venire voglia a qualcuno di lasciare certe zone dell'Alto Bellunese per traslocare altrove. Famiglie e imprese potrebbero farci un pensiero. Per cui, l'emorragia demografica del Bellunese rischierebbe di diventare un colpo mortale. «Abbiamo già attivato il Fondo Welfare Territoriale, avviato un mese fa per altri motivi, per contrastare lo spopolamento delle nostre montagne - dicono Alessandra Fontana (Filt **Cgil**), Paola Tegner (Fillea) e Rita Gentilin (Spi) -. C'è un conto corrente aperto appositamente per garantire anche questa forma di solidarietà. I versamenti di cittadini, lavoratori e pensionati serviranno proprio per alimentare la gestione di que-

sta fase di emergenza e della prossima fase di ricostruzione». Sì, perché la ricostruzione è necessaria. Già a partire dalla prossima stagione sciistica. Impensabile saltare un inverno. Ma per garantire che impianti di risalita e ski aree funzionino, è necessario il ripristino delle reti elettriche, visto che in molte zone tralicci e cavi sono venuti giù come birilli. «Bisogna garantire la sicurezza del servizio elettrico - sottolinea Fontana -. Dopo i disastri della nevicata dell'inverno 2013-2014 pensavamo di non dover più ribadire la necessità dell'interramento delle reti elettriche. Invece siamo ancora qui a chiedere a Enel e Terna di attivarsi in questo senso. Le infrastrutture sono fondamentali per il nostro territorio: visto che Veneto Strade stima 100 chilometri di strade da sistemare o rifare, perché non si pensa di usare questi cantieri per interrare tutti i sottoservizi, linee elettriche comprese?».

D. T.

LA CGIL TEME L'ARRIVO DEI "FURBETTI DEL CANTIERINO": «BISOGNA VIGILARE, C'È GIÀ IN GIRO CHI SPECULA SUL DISASTRO»



I DUBBI Per la Fillea **Cgil** è necessario vigilare sulle procedure legate alla ricostruzione ed evitare che i “furbetti” specolino